



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0791

Sabato 17.10.2015

Sommario:

◆ Rinunce e nomine

◆ Statement by Rev. Fr. Gabriele F. Bentoglio, Undersecretary of the Pontifical Council for the Pastoral Care of Migrants and Itinerant People, at the 8 Global Forum on Migration and Development (Istanbul, 15 October 2015)

◆ Rinunce e nomine

Rinuncia del Vescovo di Senigallia (Italia) e nomina del successore

Nomina del Vescovo di Añatuya (Argentina)

Nomina del Vescovo di Líbano-Honda (Colombia)

Nomina dell'Inviato Speciale alla celebrazione del V centenario della città di Cumanà (Venezuela) (27 novembre 2015)

Rinuncia del Vescovo di Senigallia (Italia) e nomina del successore

Il Santo Padre Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Senigallia (Italia), presentata da S.E. Mons. Giuseppe Orlandoni, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Vescovo della diocesi di Senigallia (Italia) il Rev.do Mons. Francesco Manenti, del clero della diocesi di Crema, finora Vicario Generale della medesima diocesi, Parroco e Insegnante di Teologia.

Rev.do Mons. Francesco Manenti

Il Rev.do Mons. Francesco Manenti è nato a Sergnano, provincia di Cremona e diocesi di Crema, il 26 giugno 1951. Nel 1963 è entrato nel Seminario Minore di Crema, proseguendo, poi, gli studi per il sacerdozio alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale a Milano, dove vi ha conseguito la Licenza in Teologia. È stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1975, incardinandosi nella diocesi di Crema, dove risiede abitualmente.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: Vicario parrocchiale presso la Cattedrale di Crema dal 1975 al 1985; Direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano dal 1985 al 1989; Cappellano presso la parrocchia di Cremosano dal 1985 al 1988; Cappellano a Monte Cremasco dal 1988 al 2011; Assistente spirituale presso la Figlie di Sant'Angela Merici dal 1986 al 1989; Direttore spirituale presso il Seminario Vescovile di Crema dal 1988 al 2001; Insegnante alla Scuola diocesana "Dante Alighieri" dal 1990 al 2001; Responsabile del Centro diocesano di Spiritualità dal 2001 al 2007 e Direttore diocesano dell'Ufficio Famiglia dal 2001 al 2009.

Dal 1984 è Insegnante di Teologia dogmatica nei Seminari Riuniti di Lodi, di Crema, di Cremona e di Vigevano; dal 1992 è Insegnante di Teologia al Seminario del PIME a Monza e dal 2006 è Vicario Generale. È stato nominato Prelato d'onore di Sua Santità nel 2007; dal 2008 è Insegnante di Teologia presso gli Istituti Superiori di Scienze Religiose di Crema, di Lodi e di Cremona. Dal 2011 è Parroco della parrocchia della SS.ma Trinità a Crema. Inoltre, egli è Membro della Commissione per la Formazione Permanente del Clero.

[01753-IT.01]

Nomina del Vescovo di Añatuya (Argentina)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Añatuya (Argentina) il Rev.do Mons. José Melitón Chávez, del clero dell'arcidiocesi di Tucumán.

Rev.do Mons. José Melitón Chávez

Il Rev.do Mons. José Melitón Chávez è nato a Romero Pozo, arcidiocesi di Tucumán, il 2 luglio 1957. È entrato nel Seminario *Nuestra Sra. De la Merced y San José* di Tucumán ed è stato ordinato sacerdote il 29 novembre 1985.

È stato Vicario parrocchiale delle Parrocchie di *La Victoria* e *San Isidro Labrador de Lules*; Parroco di *San José*; Vicario Foraneo; Formatore, Vicerettore e Rettore del Seminario Maggiore di Tucumán; Assessore dell'Azione Cattolica; Vicario Generale; Vicario Episcopale per la Solidarietà e Membro del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Consultori. Dal 2013 è Parroco di *El Salvador*.

[01754-IT.01]

Nomina del Vescovo di Líbano-Honda (Colombia)

Il Papa ha nominato Vescovo di Líbano-Honda (Colombia) il Rev.do José Luis Henao Cadavid, del clero della diocesi di Jericó, finora Parroco della Parrocchia "*Nuestra Señora de las Mercedes*" ad Andes.

Rev.do José Luis Henao Cadavid

Il Rev.do José Luis Henao Cadavid è nato ad Andes, diocesi di Jericó, il 7 aprile 1954. Ha compiuto gli studi di Filosofia e di Teologia presso l'Università Pontificia Bolivariana di Medellín. Ha ottenuto la Licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 15 dicembre 1979, incardinandosi nella diocesi di Jericó.

Ha svolto successivamente i seguenti incarichi: Vicario nelle parrocchie "*San Rafael Arcángel*" a Betania (1980-

1982), *"Inmaculada Concepción"* a Caramanta (1982), *"Santa Teresa de Avila"* a Palermo (1983) e *"San Pablo Apóstol"* a Támesis, Parroco nella parrocchia *"Santa Rita de Cascia"* in Andes (1984-1987), Vicario nella parrocchia *"San Antonio"* a Támesis, Rettore del Seminario Minore *"San Juan Eudes"* in Jericó, (1990-1993), Difensore del Vincolo nel Tribunale (1992-2005), Giudice nel Tribunale ecclesiastico di Medellín (1993), Parroco della parrocchia *"San Pablo de Tarso"* a Tarso (1993-1998), Delegato diocesano per la pastorale dei laici e per la pastorale del sociale (1993-2002), Vicario diocesano per la pastorale (1998-2005), Rettore del Seminario Maggiore diocesano (2002-2005), Parroco della Cattedrale (2005-2012) e, dal 2012, Parroco della parrocchia *"Nuestra Señora de las Mercedes"* in Andes.

[01755-IT.01]

Nomina dell'Inviato Speciale alla celebrazione del V centenario della città di Cumanà (Venezuela) (27 novembre 2015)

Il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Nicolás de Jesús López Rodríguez, Arcivescovo di Santo Domingo, Suo Inviato Speciale alla celebrazione del V centenario della città di Cumanà (Venezuela), ove cominciò l'evangelizzazione dei Sudamerica, in programma il 27 novembre 2015.

[01756-IT.01]

◆ Statement by Rev. Fr. Gabriele F. Bentoglio, Undersecretary of the Pontifical Council for the Pastoral Care of Migrants and Itinerant People, at the 8 Global Forum on Migration and Development (Istanbul, 15 October 2015)

Here below the Statement by Rev. Fr. Gabriele F. Bentoglio, Undersecretary of the Pontifical Council for the Pastoral Care of Migrants and Itinerant People, at the 8th Global Forum on Migration and Development (Istanbul, 15 October 2015):

Statement by Rev. Fr. Gabriele F. Bentoglio

Mr. Chairperson,

Distinguished panellists and participants,

The Holy See Delegation would like to express its gratitude to Turkey for its engagement and leadership in the challenging task of chairing the 8th Global Forum on Migration and Development.

Mr. Chairperson,

We currently find ourselves at a turning point. The recently adopted *2030 Agenda for Sustainable Development* is a clear sign that the international community has put in a remarkable effort to come together as a real family of nations, declaring its commitment to eradicate poverty. While successfully acknowledging "the positive contribution of migrants for inclusive growth and sustainable development,"¹ the Declaration, together with the *Addis Ababa Action Agenda*, also recognizes that "international migration is a multi-dimensional reality of major relevance for the development of countries of origin, transit and destination."²

By endeavouring to "ensure safe, orderly, and regular migration involving full respect for human rights and the human treatment of migrants regardless of migration status, of refugees and of displaced persons,"³ Agenda 2030 created a strong basis for action on migration and development. But this success came at a price: thousands of lives have been lost in recent years. In spite of these tragedies, the world – especially in developed

countries – has been consumed by divisive and scaremongering rhetoric about refugees and migrants, often mistakenly mixing up the two terms in media and public discourses. This has inevitably led to a disordered and inadequate response to migration.

Mr. Chairperson,

The key challenge ahead of us is to ensure a proper follow-up and review process in order to deliver on the commitments in Agenda 2030. In this regard, the Holy See wishes to make three points:

1. The increasing number of migrants is the tangible evidence of the unjust distribution of the earth's resources, which are meant to be equitably shared by all. Oftentimes, migrants move in the hope of ensuring their families a decent life, away from poverty, hunger, and exploitation. But a migratory journey is not a leisure trip: it is a leap of faith. Many migrants move at great personal cost, in the hope of building a new life. That is why it is paramount that the human rights of migrants, regardless of migration status, be fully respected. At the same time, there is a parallel need to assist the countries of origin of migrants and refugees. Globalization of solidarity, international cooperation, and the equitable distribution of the earth's goods will be essential to eliminate those inequalities that lead people to abandon their native lands and culture.

2. There is no successful and long-lasting migration strategy without a parallel and comprehensive integration policy hinging on the human person as the subject primarily responsible for development. Although the influx of migrants and refugees seriously challenges the various societies that accept them, the dignity of the human person always takes precedence over partisan interests and economic considerations. As Pope Francis recalled in his message for the 2016 World Day of Migrants and Refugees "at this moment in human history, marked by great movements of migration, identity is not a secondary issue. Those who migrate are forced to change some of their most distinctive characteristics and, whether they like or not, even those who welcome them are also forced to change."⁴ Migrants are not people to be feared. They are builders of bridges among cultures, bringing in hard work, energy and new ideas. While newcomers have a right to preserve their cultural identity, they, too, have responsibilities to respect the cultural heritage of the host country and search for the common good⁵. In light of the Agenda 2030 follow-up and review process, how can we ensure that migration and integration will become mutually enriching, opening up positive perspectives to communities, and preventing the danger of discrimination, racism, extreme nationalism or xenophobia?

3. All too often young and educated professionals, in particular women, force themselves to accept low-skilled work in developed countries in order to be able to migrate. In so doing, they neglect their talents and the efforts and resources invested in their education, only to make up for the lack of labour force in developed economies. Many others fall victims of unethical recruitment practices, trafficking or smuggling. What happens to these many young people is deeply distressing. More legal channels and opportunities benefitting both the host and origin country need to be created. This could be done by providing flexible temporary work exchange programmes or increasing the investment in scholarships for students to go to wealthier nations to acquire scientific knowledge or professional training. This would enable them effectively to serve the needs of their native land. In any case, the dignity of the human person always takes precedence.

Mr. Chairperson,

This is a defining moment for the evolution of the Global Forum on Migration and Development. True to its nature of a voluntary, informal, non-binding and government-led process, the Global Forum on Migration and Development could serve in this process as an efficient platform for sharing national experiences and lessons learned on implementing migration-related commitments in Agenda 2030, taking into account different national realities, capacities and levels of development. Migration cannot be reduced to its political and legislative aspects or economic implications. "It is important to view migrants not only on the basis of their status as regular or irregular, but above all as people whose dignity is to be protected and who are capable of contributing to progress and the general welfare."⁶

Thank you, Mr. Chairperson.

1 <https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/7891Transforming%20Our%20World.pdf>, Declaration, par. 29 (4 October 2015).

2 *Ibid.*

3 *Ibid.*

4 Message of Pope Francis for the World Day of Migrants and Refugees, January 17, 2016, http://w2.vatican.va/content/francesco/en/messages/migration/documents/papa-francesco_20150912_world-migrants-day-2016.html (4 October 2015).

5 Cfr. *Ibid.*

6 *Ibid.*

[01757-EN.01] [Original text: English]

[B0791-XX.01]
